

La Festa di Bologna



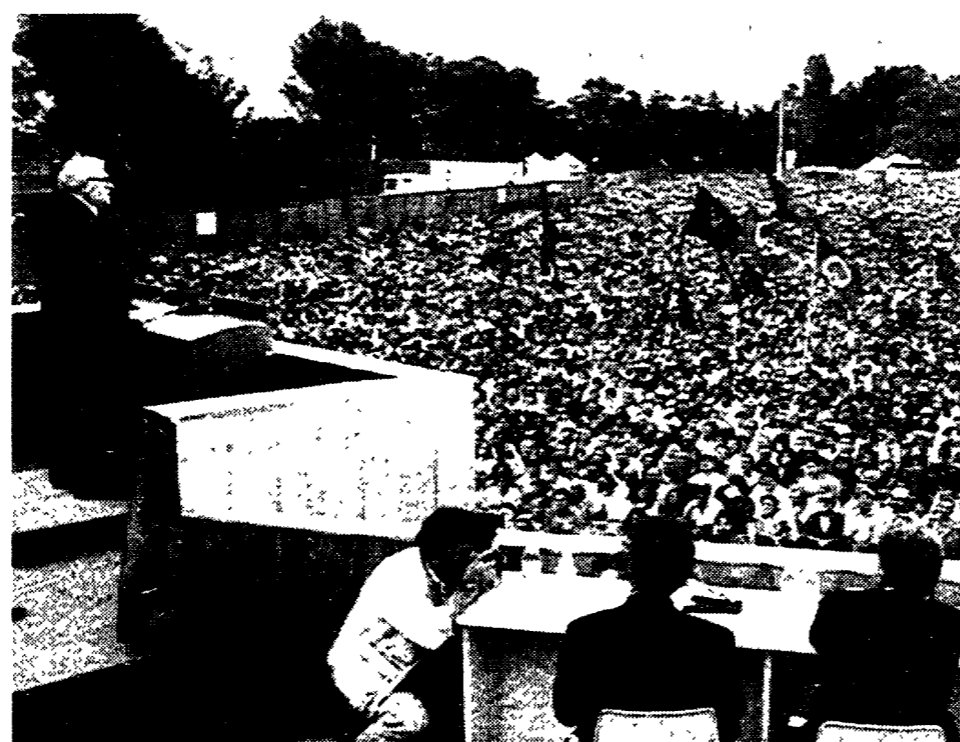
Il presidente dell'Internazionale intervistato alla Festa «Siamo per il mercato ma dobbiamo sempre mantenere la capacità di ergerci contro l'ingiustizia» I socialisti? «Si finanzino con manifestazioni come questa»

«Il Pds andrà al governo, è certo...» Mauroy: «Toccherà alla sinistra cambiare la società europea»

I socialisti? Organizzino anche loro feste come quella dell'Unità, per raccogliere fondi, e lascino perdere denaro sporco e nero. L'invito arriva dal presidente dell'Internazionale socialista, Pierre Mauroy. «I socialisti e la sinistra hanno un ruolo importantissimo, in Europa: combattere la speculazione e la disoccupazione». «Voi del Pds arriverete al potere, è già scritto. Ma non precipitatevi...».

DALLA NOSTRA REDAZIONE JENNIFER MELETTI

BOLOGNA. Applausi per Pierre Mauroy, presidente dell'Internazionale socialista, nella Festa bolognese. Intervistato da Renzo Foa, ha parlato del ruolo che i socialisti e la sinistra debbono svolgere in Europa e nel mondo. «L'Europa deve avere un ruolo politico forte - ha detto con orgoglio - e si deve riconoscere la lotta fra destra e sinistra. Il socialismo vincerà ad una condizione: deve trovare idee nuove per vincere la disoccupazione, deve entrare nel XXI secolo con la proposta di un nuovo modo di vita. Parla di sé, del paese di minatori dov'è nato. «Erano tutti socialisti, nel mio villaggio di minatori. Nel paese vicino erano tutti comunisti. Sono diventato socialista per caso, o per fortuna. L'Internazionale socialista raduna coloro che si battono contro l'ingiustizia. Tutti, al congresso di Berlino, abbiamo lavorato per fare entrare il Pds. Oggi sono fiero di essere qui con voi, sono felice che il Pds sia nell'Internazionale. Spero che raggiunga ottimi risultati in alcune importanti città dove si voterà per le elezioni amministrative, e lo stesso faccia alle politiche. Tanti partiti, ex comunisti, di sinistra, ecc. e tanti movimenti chiedono di entrare nell'Internazionale: l'adesione del Pds è molto importante perché traccia una linea. Entra chi, come il Pds ha fatto, riconosce i principi del socialismo e dell'Internazionale socialista. Dal crollo del muro di Berlino - dice Mauroy - è nata una grande speranza di pace e di giustizia sociale. «Siamo in anticipo, siamo già nel XXI secolo, e forse abbiamo la possibilità di mettere assieme tutta la sinistra nel mondo». E Mauroy si è augurato che nei vari paesi - tutti i partiti che siedono nell'Internazionale siano assieme,



Pierre Mauroy, presidente dell'Internazionale socialista, intervistato alla Festa da Renzo Foa. In basso, Luce Irigaray e Giuseppe Chiarante



La Festa dura un giorno in più per sostenere Italia Radio

CARMINE FOTIA

BOLOGNA. Domani, qui a Bologna, al Parco Nord, è l'Italia Radio day. L'hanno voluto i compagni della federazione e la direzione della Festa. Un giorno per raccogliere risorse finanziarie, ma anche per parlare della radio: delle sue difficoltà, ma anche del suo futuro. Un giorno in più di questa festa straordinaria e bellissima. Mentre scrivo queste righe la festa è una marea umana in movimento. Uomini e donne semplici, il nerbo di quel popolo di sinistra che vuole ricostruire una democrazia più giusta, pulita, solida. E che, intanto, costruisce la politica con le proprie mani. Che considera questo giornale e questa radio strumenti propri, compagni di viaggio dell'avventura di costruire insieme un futuro di sinistra. Dice Silvia Bartolini, responsabile dell'informazione del Pds bolognese: «Siamo stati incoraggiati, nel prendere questa decisione dall'opinione di tanti compagni ed amici convinti che la politica pulita, le idee forti e le battaglie del Pds e della sinistra hanno bisogno di voce e di opportunità per farsi conoscere e per informare. Ecco perché c'è bisogno di Italia Radio». All'impegno del Pds di Bologna si unisce quello della segreteria nazionale: «Italia Radio, insieme all'Unità - dice Piero Fassino - è uno strumento essenziale dell'informazione democratica e di sinistra. Dobbiamo assicu-

rarle tutto il sostegno finanziario necessario affinché continui a svolgere questo prezioso ruolo». Che altro dirvi? Che la redazione e la direzione della radio ce la metteranno tutta per corrispondere a queste aspettative. Una radio "sobria" che costa quanto un'ora di uno dei tanti sciocchi programmi targati Rai o Fininvest, ma combattiva, agguerrita, capace di produrre informazione a ritmo continuo. Che si fa ascoltare, ma che ascolta anche la voce del popolo di sinistra, che aiuta il dialogo e l'unità della sinistra e delle forze di progresso. Insomma, vogliamo farvi ascoltare "oggi" su Italia Radio, quel che "domani" leggerete sui giornali. Noi della redazione viviamo questa sfida difficile con entusiasmo. Cerchiamo di fare una radio che sappia coniugare questa sua "missione d'impresa" alla capacità di stare sul mercato, di attrarre le necessarie risorse pubblicitarie. Ma non dimentichiamo mai che la radio è anzitutto di voi che ci ascoltate. E che potete aiutarci se lo volete, diventando il nostro editore collettivo, sottoscrivendo e abbonandovi; e, naturalmente, venendo qui a Bologna, Parco Nord, domani, alle 21 per discutere con la direzione della radio, con Davide Visani, con Sandro Curzi.

*Direttore di Italia Radio

Livia Turco, Adriana Cavarero e Renzo Imbeni discutono di eguaglianza e differenza con la filosofa Luce Irigaray

«Sessismo fa rima con razzismo»

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOCCONETTI

BOLOGNA. Un metodo per analizzare la storia, le leggi. Anche quelli attuali. Modellate a misura di «un uomo, bianco ed occidentale». Un metodo per capire la differenza fra due nature, quella della donna e quella dell'uomo. Un metodo, un sistema di pensiero che fa anche proposte. A cominciare da quella di un «codice civile di cittadinanza» europea. Ma è anche molto di più: uno strumento per aggredire l'«impianto culturale» che è sotteso al razzismo. Insomma: sessismo e razzismo visti come «due poli di una stessa questione». Alla festa di Bologna, s'è cominciato discutendo dell'ultimo libro della filosofa francese Luce Irigaray - «Io amo a te» - ma si è andati molto lontano. «Colpevoli», si fa per dire (assieme all'autrice); il parlamentare europeo Renzo Imbeni (al quale peraltro il libro è dedicato), la filosofa Adriana Cavarero e la responsabile delle donne del Pds, Livia Turco. Allora, come si arriva dalla teoria della differenza al razzismo? Così. Spiega Luce Irigaray: esiste ancora una condizione di schiavitù della donna. È l'esempio della maternità. Dove ci sono magari «leggi di tu-



ella», ma le «decisioni civili» vengono ancora assunte dallo Stato o dalla Chiesa. Il tutto per dire che «la donna ancora non è riconosciuta nella sua autonomia civile». Insomma: non esiste ancora il riconoscimento che il genere umano è fatto di due nature: quella dell'uomo e quella della donna. Attenzione: due nature «irriducibilmente» diverse, ma che, devonamente, entrano a comprendere l'impossibilità di ridurre l'altro (o l'altra) a qualcosa di uguale a sé. Per capire ancora meglio: due nature che non devono provare ad «assoggettarsi», ma che possono collaborare alla definizione di un sistema che riconosca le differenze. E Renzo Imbeni spiega come questo «metodo» di pensiero può servire anche a combattere il razzismo. «Non c'è bisogno di essere edotti sull'intera produzione culturale della differenza sessuale - dice l'ex sindaco di Bologna - per capire l'importanza di una battaglia e gli orizzonti che ha aperto irigaray: sessismo e razzismo sono significativamente vicini. In pillole: quel mondo che nega la «differenza» di sesso, e quindi anche la possibilità di «alleanza, senza assoggettazioni» fra due, è lo stesso che nega il diritto alle altre identità. O che magari soffre sul fuoco di identità costruite sulle etnie,

A confronto Giglia Tedesco Rubbi e Tamburrano «Garanzie solo per i reati legati al ruolo politico»

Chiarante: «Via l'immunità parlamentare»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA. Nuove regole per la politica. Per i partiti. Se ne discute. Ma con un limite: «Ho come l'impressione che tutti parlino di rinnovamento. E però...». Giuseppe Chiarante capogruppo del Pds al Senato fa una pausa, come per attirare ancor di più l'attenzione e aggiunge: «Qualcosa andrebbe pur fatta. Un esempio? La riforma dell'immunità. Penso ad un solo articolo che garantisce i parlamentari per i reati connessi al loro ruolo. Ma che per tutti gli altri, faccia diventare semplicissima l'autorizzazione a procedere. Se ne parla, sembrano tutti d'accordo. Ma poi, alle strette, s'incontrano bene tante difficoltà ha sopratutto ed incontin' l'approvazione della riforma». Parole dirette, immediate quelle di Chiarante. Che scatenano l'applauso al dibattito alla festa dell'Unità. Qui, sotto una tenda stracolma, si sono confrontati Emilio Rubbi, il nuovo tesoriere dc, Giuseppe Tamburrano, presidente della fondazione Nenni e Giglia Tedesco, presidente della Quercia (oltre, naturalmente, a Giuseppe Chiarante). Parole applauditissime quelle di Chiarante. Applauso partito da chi forse



anche ieri mattina di parole ne ha sentite un po' troppe. E non tutte convincenti. Cosa che il pubblico non ha mancato di sottolineare quando s'è deciso di far «girare» il microfono in sala. Tante domande, qualcuna pure «arrabbiata». Dirette soprattutto a Rubbi. Che poco prima aveva sollecitato anche lui una «soluzione politica» a Tangentopoli. Senza specificare quale, però, senza dire nulla sulla richiesta fatta da Giglia Tedesco, «lontana mille miglia da furori carcerari», che i politici corrotti restituiscono il malto. Domande a Rubbi, si diceva. La gente gli chiede: e De Lorenzo? Perché avete votato contro l'arresto? Perché la definizione delle nuove regole trova nella Dc l'ostacolo più grande? Risposta col solito Rubbi, ultrapacato: «Massimo rispetto dei giudici, ma su problemi delicati come la revoca dell'immunità occorre andare coi piedi di piombo. Sono questioni che poi possono rivolgersi contro tutti». E poi: «Non è vero che la Dc è ferma, tant'è che abbiamo deciso che gli inquisiti non possono più partecipare alla direzione...». Rubbi sembra perdere le staffe solo nel battucchiere con uno spettatore. E dice: «Non è vero che la Dc abbia fatto solo del

FESTA NAZIONALE UNITÀ - BOLOGNA

IL PROGRAMMA DI OGGI

- DIBATTITI
ore 18 SALA DIBATTITI CENTRALE
ore 21 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
CULTURA
ore 21 SALA A
ore 11 CASA DEI PENSIERI
ore 18 SPAZIO MOLLY AIDA
ore 21 SPAZIO MOLLY AIDA
ore 21.30 PIAZZA UNITÀ
SPETTACOLI
ore 23 JAZZ CLUB - BAR ATC
ore 22 LEFT - SINISTRA GIOVANILE
ore 22.30 SPAZIO DONNA MOLLY AIDA
ore 21 BIRRIERIA - Karaoke
ore 21 SALLEIRA, Orietta Delli e orchestra
ore 19 SPETTACOLO DI STRADA CON TRAMPOLI, MASCHERA, MUSICA DAL VIVO
PIAZZA DE L'UNITÀ
ore 21.30 Coop. Soci de l'Unità
SPORT
ore 19-24 AREA MOTOCROSS
Oggi 19 settembre / Palazzo del Podestà - Bologna
mostra del pittore LUIGI GUERRICCHIO
orari: 10/12.30 - 16/19.30

- 20 SETTEMBRE 1993
ITALIA RADIO DAY - SOSTIEMI ITALIA RADIO
ore 21 SALA DIBATTITI CENTRALE
ore 23.30 JAZZ CLUB - BAR ATC
ore 23 SPETTACOLO DI CHIUSURA DELLA FESTA CON FUOCHI D'ARTIFICIO

Sottoscrizione a premi

1° PREMIO 100 milioni
Primo premio: 100 milioni in gettoni d'oro
Estrazione mese di giugno biglietto oastro B36657 venduto a Bologna;
Estrazione mese di luglio biglietto estratto B17386 venduto a Bologna;
Estrazione del mese di agosto biglietto estratto B29275 venduto a Rimini;
Estrazione dei premi settimanali Festa Nazionale dell'Unità:
Estrazione 4 settembre Buono acquisto del valore di L. 5.000.000 biglietto estratto B32610 venduto a Rimini.
Estrazione 11 settembre Auto Peugeot 205 Junior 954 c.c. 3p biglietto estratto B47961 venduto a Bologna.
Estrazione 11 settembre Auto Peugeot 205 Junior 954 c.c. 3p biglietto estratto B47961 venduto a Bologna.



LA GUERRA NELLA EX JUGOSLAVIA
FERMIAMOLA!
OGNUNO DEVE FARE QUALCOSA
Marcia Perugia / Assisi
26 settembre 1993
PERUGIA ore 9.00 Giardini del Frontone
ASSISI ore 15.30 Rocca Maggiore
Ti invitano:
Associazione per la pace, Arci, Francescani del Sacro
Convento di Assisi, Acil, Regione dell'Umbria, Province
di Perugia e Terni, Comuni di Perugia e Assisi
Per informazioni e adesioni:
Comitato Perugia/Assisi, via della Viola, 1 (06100)
Perugia, tel. 075/5736890 - Fax 075/5721234